

# BREVE SINTESI DEGLI INCONTRI SVOLTI

Il percorso di orientamento ed informazione all'affido familiare si è svolto dal 20 Gennaio 2018 al 17 Marzo 2018 (4 incontri di 2 ore ciascuno). I relatori e le famiglie affidatarie (che hanno proposto le loro esperienze) hanno offerto preziosi spunti di riflessione teorica e pratica.

E' stata registrata una presenza di circa 70 partecipanti ad incontro per un totale di circa 270 presenze. Le famiglie hanno seguito gli incontri con molto interesse e già alcune di esse hanno chiesto un colloquio di approfondimento inerente la tematica.

Riportiamo di seguito alcuni post che abbiamo pubblicato su facebook al termine di ogni incontro.

## **PRIMO INCONTRO**

### **SABATO 20 GENNAIO 2018 ore 16:30 *PERCHE' L'AFFIDO FAMILIARE? COME SI ATTUA?***

Relatori: Riccardo Borini, Giacomo Furlani e Adriana Antognoli  
Testimonianza di una famiglia con esperienza di affido familiare

Un sincero ringraziamento ai relatori Adriana Antognoli e Giacomo Furlani, ai genitori affidatari che hanno portato la loro testimonianza e agli 80 partecipanti intervenuti. Un Grazie particolare a tutte le organizzazioni che insieme all'ATS 6 hanno promosso e lavorato per la realizzazione del percorso.

## **SONO ANCORA TUO FIGLIO? SEI ANCORA MIO PADRE?**

E' questa la domanda che un ragazzo di 14 anni rivolge spesso al padre affidatario.

E' una delle tante espressioni (dalla testimonianza di un padre affidatario) che sono emerse ieri 20.01.2018 nel primo incontro del percorso di orientamento e informazione sull'Affido familiare promosso dal nostro Ambito Territoriale Sociale 6.

E' la domanda di sempre: Fino che punto sono tuo figlio? Fino a che punto sei mio padre? Quale il limite oltre il quale non mi riconosci come figlio? Voglio saper fare da solo ma a volte ho paura. Il passaggio dall'adolescenza al mondo degli adulti è traumatico e complesso tra ricerca di autonomia e punti di riferimento che non possono mancare anche se diversificati.

Come fa un adulto a rimettersi in gioco davanti a un figlio adolescente che chiede al genitore di cambiare passo? Come si fa a decifrare i tanti messaggi che un ragazzo fa arrivare con la sua rabbia e inquietezza? Come possono lavorare i servizi sociali e sanitari per fornire un sostegno alla genitorialità sempre più significativo? Quali percorsi fare per un maggiore coinvolgimento

delle agenzie educative a partire dalla scuola?

Mentre tornavo a casa tante cose ascoltate durante l'incontro risuonavano dentro di me e mi è venuta in mente questa canzone di Lucio Dalla "IL PARCO DELLA LUNA" (penso sconosciuta ai più) che ha questo passaggio:

***"Sonni Boi ha disegnato sulle braccia***

***La mappa delle stelle.***

***Di notte va a caccia e con il cavallo***

***Raccoglie chi si è perduto***

***Anch'io quante volte da bambino ho chiesto aiuto***

***Quante volte da solo mi sono perduto***

***Quante volte ho pianto e sono caduto***

***Guardando le stelle ho chiesto di capire***

***Come entrare nel mondo dei grandi***

***Senza paura, paura di morire***

***Come uno zingaro seduto su un muro***

***Gli occhi nel cielo puntati sul futuro"***

<https://www.youtube.com/watch?v=uFIBhJT7wk>

## **SECONDO INCONTRO**

**SABATO 17 FEBBRAIO 2018 ore 16.30**

**IL VALORE DELLA FAMIGLIA ED IL SUO COMPITO EDUCATIVO**

Relatori : Silvio Cattarina

Testimonianza di una famiglia con esperienza di affido familiare

Un sincero ringraziamento a **Silvio Cattarina** (presidente della cooperativa l'imprevisto di pesaro) e a **Lorenzo e Cristina** (della Comunità Papa Giovanni XXIII) che ci hanno fatto dono della loro esperienza di famiglia aperta e accogliente.

## **AFFIDO FAMILIARE: E' BELLO QUELLO CHE STIAMO VIVENDO!**

Riportiamo di seguito alcune espressioni tratte dal racconto dell'esperienza della famiglia affidataria.

**Per noi l'affido è dividere una fortuna** che hai avuto in dono.

Dare una famiglia a chi momentaneamente non ce l'ha, è **restituire al bambino un diritto**.

L'affido significa **mettersi in gioco** e scoprire ogni giorno che ne vale la pena.

Le difficoltà non mancano e **si superano insieme** con risorse interne ed esterne alla famiglia.

Aprire la porta e la propria famiglia, è lasciarsi coinvolgere da **una vita più grande che ci attraversa**.

**Il bambino accolto ci "commuove"** cioè ci muove dentro e tira fuori da noi quello che noi non pensavamo di avere. La relazione di aiuto riabilita l'altro ma

ci mette in contatto con una parte di noi ancora nascosta ma presente. L'altro con i suoi bisogni ci svela a noi stessi. E noi ci sentiamo vivi, presenti a noi stessi e ai nostri nuovi compagni di viaggio.

**Non è poco. Questo ci fa dire: ne vale veramente la pena!**

## **TERZO INCONTRO**

### **SABATO 03 MARZO 2018 ore 16.30 IL BAMBINO, LA FAMIGLIA AFFIDATARIA E LA FAMIGLIA DI ORIGINE**

Relatori del seminario: Tiziana Ragni

Testimonianza di una famiglia affidataria con esperienza di affido familiare

Un sentito ringraziamento alla relatrice Tiziana Ragni, a Marco, Angela e Lucia che ci hanno fatto dono della loro esperienza di famiglia aperta e accogliente ed un grazie sincero a tutti i partecipanti.

### **FANO: UN SECONDO PAPÀ... "ALTISSIMO". APPUNTI SPARSI DAL TERZO INCONTRO SULL'AFFIDO FAMILIARE DEL 03.03.2018**

Molti dei **55 partecipanti** all'incontro saranno tornati a casa pensando al disegno fatto dal bambino accolto in una famiglia affidataria che ha raccontato la sua esperienza. Il padre affidatario, vista la sua statura normale, era rimasto perplesso vedendosi rappresentato così alto nel disegno fatto dal bambino affidato a lui e alla sua famiglia. Poi con l'aiuto di una psicologa aveva capito che quell'altezza era proporzionata alle aspettative che il bambino aveva proprio su di lui e sulla sua figura paterna, a cui il bambino non poteva rinunciare.

Così con molta semplicità e concretezza **MARCO, ANGELA E LUCIA** (la figlia ormai trentenne) hanno snocciolato al loro esperienza di famiglia affidataria. Il loro racconto ha messo in evidenza le caratteristiche principali del loro lungo affido che è si è svolto tra aspirazioni, speranze e momenti difficili che sono stati chiamati ad affrontare. Non è mai mancato però l'aiuto degli operatori sociali e sanitari (assistente sociale e psicologo) e delle famiglie amiche che facevano parte del gruppo affido.

La loro esperienza ha concretizzato subito la bella relazione di **Tiziana Ragni** che ci ha fatto vedere l'affido sotto **tre diversi sguardi**: quello del bambino, quella della famiglia di origine e quello della famiglia affidataria. L'affido, per ciascuna delle tre componenti, è un evento critico, ma anche un'opportunità, un bene, una cosa buona per sé. I passi della famiglia affidataria si muovono da un desiderio, da una provocazione (evento a servizio di una chiamata) che diventa una domanda per sé. L'affido diventa quindi un incontro che è una sfida a mettersi in cammino e partire per un **viaggio**, di cui non si conoscono i dettagli che si scopriranno invece nel procedere e nel mettersi continuamente in gioco. Erano ormai le 18,30 e Marco, Angela e Lucia ci continuavano a ripetere che l'accoglienza di quel bambino è stata un'esperienza bellissima ,

nonostante le immancabili difficoltà.

Tornando a casa ripensavo a tutte le parole ascoltate, ai sorrisi, agli sguardi raccolti, agli stati d'animo. Tra tutti emergeva la parola viaggio come metafora dell'affidamento familiare.

Tornato a casa ho dovuto annotare alcune espressioni che mi sono tornate in mente sul **senso di partire**:

*“Partire con la consapevolezza che non sai dove ti porterà il viaggio.*

*Sentire la sfida delle trasformazioni in atto.*

*Avvertire la vitalità della transumanza che si gioca tra un continuo perdere e ritrovare.*

*Cogliere il rinnovamento che insiste nel ripartire.*

*Ripudiare la sedentarietà e le certezze di ieri.*

*Riscoprirsi nomadi e alla ricerca della vera tensione evolutiva.*

*Assaporare il desiderio che, come un vento forte e improvviso, ci fa allentare la cima del nostro ormeggio sicuro.*

*Sperimentare la fatica e il rischio di arrivare ad una nuova "sintesi vitale" che ha il sapore del tuo continuo divenire”.*

E niente...volevo condividere con voi questi pensieri che mi hanno tenuto compagnia nel viaggio di rientro a casa.

## **QUARTO INCONTRO**

### **SABATO 17 MARZO ORE 16.30 LA RETE TRA FAMIGLIE E LA RETE SOCIALE**

Relatori del seminario: Giorgetti Graziella

Testimonianza di due famiglie con esperienza di affido familiare: una dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza ed una dell'Associazione Papa Giovanni XXIII

Un profondo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla promozione del percorso e a tutti gli amici che ci hanno offerto le loro riflessioni e proposte. Un sentito ringraziamento ai tanti partecipanti per l'interesse e la voglia di fare che hanno manifestato.

### **FANO: GENERARE RETI A SOSTEGNO DI CHI SOSTIENE I RAGAZZI E LE LORO FAMIGLIE. QUARTO INCONTRO SULL'AFFIDO FAMILIARE**

Anche l'ultimo incontro (17.03.2018) del percorso di informazione e orientamento sull'Affido familiare ha offerto molti spunti di riflessione alle famiglie, alle associazioni e agli operatori sociali e sanitari presenti in sala.

Innanzitutto **una domanda**: cosa spinge una famiglia, un singolo, un'associazione di famiglie, un'operatrice sociale (assistente sociale e psicologa dei servizi pubblici) a dedicare 2 ore del sabato pomeriggio ad un incontro sul tema dell'accoglienza familiare?

Forse **il senso del limite** che ognuno sperimenta rispetto ai bisogni che ogni giorno le famiglie manifestano ai servizi e alle associazioni. O forse l'esigenza **di cambiare passo** verso un lavoro di rete integrato e coeso. O forse **il desiderio di superare vecchie diffidenze** reciproche tra servizi pubblici e no profit. O forse **la passione comune di "sostenere le persone"** attivando i territori e i contesti in cui vivono.

Ma al di là dell'una o dell'altra motivazione, gli amici delle Associazioni di Rimini (Famiglie per l'accoglienza e Papa Giovanni 23°), raccontando la loro esperienza di collaborazione con i servizi sociali e sanitari del loro territorio, **ci hanno fatto capire che non esiste altra strada**. Quella appunto del riconoscimento delle specificità di ciascuno e del proprio ruolo. Proprio in questo incontro e riconoscimento reciproco nascono nuove opportunità se ciascuno capitalizza e valorizza un cammino di "contaminazione" reciproca, in cui le professionalità vengono arricchite e le opportunità di interazione a servizio del bene delle persone vengono moltiplicate.

Questo **processo a sostegno dei bambini e delle loro famiglie diventa contagioso** perchè se costruito con tale slancio e con tali motivazioni è capace di generare un lavoro di comunità che fa crescere la consapevolezza e le responsabilità di un territorio. Costruire questo clima e queste opportunità è oggi urgente e prioritario.

E' proprio quello che volevamo sentirci dire e che vogliamo fare nel nostro territorio.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla promozione del percorso e a tutti gli amici che ci hanno offerto le loro riflessioni e proposte. Grazie ai tanti partecipanti per l'interesse e la voglia di fare che hanno manifestato.

## **PROSSIMO APPUNTAMENTO**

Il prossimo appuntamento sarà **SABATO 14 Aprile 2018 ore 16.30** presso il Centro Pastorale, Via Roma 118, Fano per riprendere le riflessioni e iniziare a camminare insieme per andare incontro ai bambini e alle loro famiglie.

Riccardo Borini